

## Vanessa Beecroft

Artista italiana, è nata a Genova nel 1969 da madre italiana e padre britannico. Attualmente vive e lavora a Los Angeles. Dopo aver frequentato il liceo artistico nella sua città natale, si è iscritta all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, esponendo per la prima volta nella galleria di Inga Pin nel 1993. Inizialmente le sue *performances* erano incentrate sul tema della condizione femminile, coinvolgendo modelle, spesso nude, fisicamente simili fra loro, artificialmente standardizzate, mosse secondo precise coreografie, come un esercito di manichini viventi. In anni più recenti l'artista si è rivolta a tematiche legate alla politica e agli avvenimenti contemporanei, come nella *performance* presentata alla Biennale di Venezia del 2007 (*VB61 Still death? Darfur, still deaf?*) in cui ha denunciato la violenza del genocidio perpetrato nella regione del Sudan. Tra le sue *performances* ricordiamo anche *Ponti Sister* (2001), *Rivoli Sister* (2003), *VB South Sudan* (2006) e *VB66* (2010).

Per le notizie biografiche su Beecroft ▶ anche

■ ■ ■ par. 35.7.

■ par. 35.12.

Tratto da: Marcella Beccaria, *Scene di conversazione*, in *Vanessa Beecroft. Performance, 1993-2003*, catalogo della mostra, a cura di M. Beccaria, Torino-Rivoli, Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea, 8 ottobre 2003-25 gennaio 2004, Milano 2003, pp. 16-20: 18-19.

271

### Intervista a Vanessa Beecroft

**M**ARCELLA BECCARIA [...] *Puoi descrivere le fasi principali nell'organizzazione di una performance?*

**VANESSA BEECROFT** L'idea di solito arriva in modo spontaneo, senza una metodologia precisa, e a volte non viene affatto. Riassumo l'idea in una proposta e la passo al direttore di produzione che la trasforma in un progetto. Il progetto include il coinvolgimento di diversi collaboratori: fotografo, operatore, truccatore, costumista, casting che seguo a distanza. Scelgo il tipo di soggetto per la performance e poi, durante i mesi che precedono l'evento, verifico che i dettagli corrispondano al disegno originale e non spostino il "focus". Di solito l'istituzione che ospita la performance collabora per la realizzazione del casting e di altre attività. Non si prova; il giorno in cui di solito incontro tutti per la prima volta è il giorno in cui avviene la performance. Alle ragazze sono date alcune regole e gli operatori iniziano a lavorare. Fino alla fine non sono in grado di capire cosa veramente sia accaduto. La post-produzione consiste anche in una serie di rivelazioni sconcertanti e di rammarichi, ma ormai è troppo tardi per cambiare. È la natura dell'evento che presuppone un tale esito, tutto avviene come in una situazione di emergenza.

**MB** *Come sono cambiate le regole che dai alle tue modelle prima di iniziare una perfor-*

*mance?*

**VB** Le regole non sono mai cambiate, sono poche, semplici e valgono per tutte le performance allo stesso modo.

**MB** *Me le puoi elencare?*

**VB** «non parlate, non interagite con gli altri, non bisbigliate, non ridete, non muovetevi teatralmente, non muovetevi troppo velocemente, non muovetevi troppo lentamente, siate semplici, siate naturali, siate distaccate, siate classiche, siate inapprocciabili, siate alte, siate forti, non siate sexy, non siate rigide, non siate casual, assumete lo stato d'animo che preferite (calmo, forte, neutro, indifferente, fiero, gentile, altero), comportatevi come se foste vestite, comportatevi come se nessuno fosse nella stanza, siate come un'immagine, non stabilite contatti con l'esterno, mantenete la vostra posizione più che potete, ricordatevi la posizione che vi è stata assegnata, non sedetevi tutte allo stesso momento, non fate gli stessi movimenti allo stesso momento, alternate una posizione di riposo a una posizione di attenti, se siete stanche sedetevi, se dovete andarvene fatelo in silenzio, resistete fino alla fine della performance, interpretate le regole naturalmente, non rompete le regole, siete l'elemento essenziale della composizione, le vostre azioni si riflettono sul gruppo, verso la fine vi potete sdraiare, prima della fine alzatevi in piedi diritte».